

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2
2021

Fascicolo 6. Marzo 2021
Storia Militare Antica



Società Italiana di Storia Militare

Direttore scientifico Virgilio Ilari
Vicedirettore scientifico Giovanni Brizzi
Direttore responsabile Gregory Claude Alegi
Redazione Viviana Castelli

Consiglio Scientifico. Presidente: Massimo De Leonardis.

Membri stranieri: Christopher Bassford, Floribert Baudet, Stathis BIRTHACAS, Jeremy Martin Black, Loretana de Libero, Magdalena de Pazzis Pi Corrales, Gregory Hanlon, John Hattendorf, Yann Le Bohec, Aleksei Nikolaevič Lobin, Prof. Armando Marques Guedes, Prof. Dennis Showalter (†). *Membri italiani:* Livio Antonielli, Antonello Folco Biagini, Aldino Bondesan, Franco Cardini, Piero Cimbolli Spagnesi, Piero del Negro, Giuseppe De Vergottini, Carlo Galli, Roberta Ivaldi, Nicola Labanca, Luigi Loreto, Gian Enrico Rusconi, Carla Sodini, Donato Tamblé,

Comitato consultivo sulle scienze militari e gli studi di strategia, intelligence e geopolitica: Lucio Caracciolo, Flavio Carbone, Basilio Di Martino, Antulio Joseph Echevarria II, Carlo Jean, Gianfranco Linzi, Edward N. Luttwak, Matteo Paesano, Ferdinando Sanfelice di Monteforte.

Consulenti di aree scientifiche interdisciplinari: Donato Tamblé (Archival Sciences), Piero Cimbolli Spagnesi (Architecture and Engineering), Immacolata Eramo (Philology of Military Treatises), Simonetta Conti (Historical Geo-Cartography), Lucio Caracciolo (Geopolitics), Jeremy Martin Black (Global Military History), Elisabetta Focchi Malaspina (History of International Law of War), Gianfranco Linzi (Intelligence), Elena Franchi (Memory Studies and Anthropology of Conflicts), Virgilio Ilari (Military Bibliography), Luigi Loreto (Military Historiography), Basilio Di Martino (Military Technology and Air Studies), John Brewster Hattendorf (Naval History and Maritime Studies), Elina Gugliuzzo (Public History), Vincenzo Lavenia (War and Religion), Angela Teja (War and Sport), Stefano Pisu (War Cinema), Giuseppe Della Torre (War Economics).

Nuova Antologia Militare

Rivista interdisciplinare della Società Italiana di Storia Militare

Periodico telematico open-access annuale (www.nam-sism.org)

Registrazione del Tribunale Ordinario di Roma n. 06 del 30 Gennaio 2020



Direzione, Via Bosco degli Arvali 24, 00148 Roma

Contatti: direzione@nam-sigm.org ; virgilio.ilari@gmail.com

© 2020 Società Italiana di Storia Militare

(www.societaitalianastoriamilitare@org)

Grafica: Nadir Media Srl - Via Giuseppe Veronese, 22 - 00146 Roma

info@nadirmedia.it

Gruppo Editoriale Tab Srl - Lungotevere degli Anguillara, 11 - 00153 Roma

www.tabedizioni.it

ISSN: 2704-9795

ISBN Fascicolo 6: 978-88-9295-139-6

NUOVA **ANTOLOGIA** 
MILITARE
RIVISTA INTERDISCIPLINARE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA MILITARE

N. 2
2021

Fascicolo 6. Marzo 2021
Storia Militare Antica



Società Italiana di Storia Militare



Scutum di Dura Europos, unico esemplare pervenuto.

Photo credit: Yale University Art Gallery, licensed in public domain (unrestricted).
Wikimedia commons

Recensioni
Storia Militare Antica



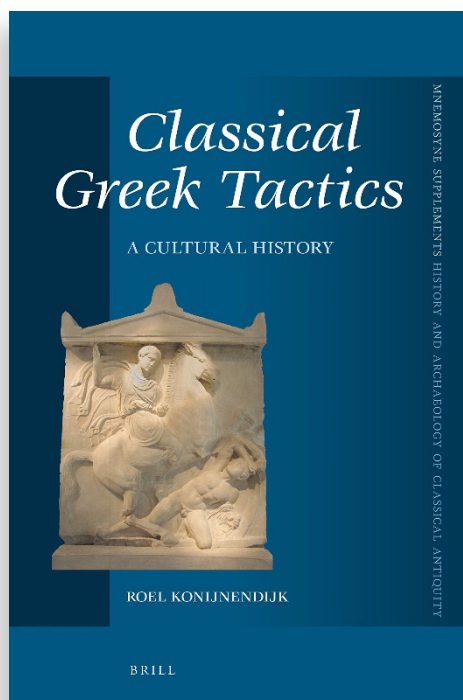


Vergilius Romanus (Cod. Vat. lat. 3867), Folio 188v

ROEL KONIJNENDIJK,

Classical Greek Tactics. A Cultural History

Mnemosyne Supplement 404, Brill, Leiden-Boston, 2018
pp. viii + 261. \$120.00. ISBN 978-9004-35536-1 .



Nella monografia frutto delle recenti ricerche dottorali *Classical Greek Tactics. A Cultural History* (Mnemosyne Supplements, Brill, Leiden-Boston, 2018) Roel Konijnendijk¹, *Lecturer in Ancient History* presso

¹ Dello stesso A. si vedano anche i recenti «Risk, Chance and Danger in Classical Greek Writing About Battle», *JAH*, 8, 2 (2020), pp. 1-12, «Who Wrote Kromayer's Survey of Greek Warfare?», *History of Classical Scholarship*, 2 (2020), pp. 1-17, e «Commemoration Through Fear: The Spartan Reputation as a Weapon of War», in Maurizio GIANGIULIO, Elena FRANCHI, Giorgia PROIETTI (cur.), *Commemorating War and War Dead: Ancient and Modern*, Stuttgart, 2019, pp. 257-269, che approfondiscono o puntualizzano alcuni dei temi già trattati nella monografia in esame.

il New College di Oxford University, presenta una convincente reinterpretazione di molti aspetti tattici, sociologici e culturali della guerra nell'età greca classica. Nei sei capitoli in cui il volume è articolato – cui si aggiungono una *Introduction* e una *Conclusion* generali – l'A. ha analizzato questioni come l'addestramento, la disposizione sul campo o la guida stessa di un esercito, temi che hanno interessato, suscitando un vivo dibattito tra varie 'scuole', gli studiosi di storia militare sin dalla prima metà dell'Ottocento.

Perno centrale da cui prende le mosse l'onnicomprendente rivisitazione, è il cap. 1 *The Prussian Model of Hoplite Battle*. Nel capitolo viene presentata in maniera sintetica ma esaustiva la storia degli studi sul tema, facendo riferimento soprattutto ai principali esponenti della scuola 'prussiana' (G. Droysen, J. Kromayer), 'britannica' (G.B. Grundy, A.W. Gomme), 'americana' (V.D. Hanson, J.K. Anderson) e ai rispettivi criteri di ricerca. In particolar modo, emerge l'intenzione di Konijnendijk di affrancarsi dalla rigida impostazione ottocentesca dei 'prussiani' – che pure rappresentano un imprescindibile punto di partenza per lo studio della materia – in favore di una interpretazione 'pragmatica' delle fonti, e rivolta principalmente ai contingenti bisogni di uno scontro armato. Il raffronto con tale «old paradigm» (p. 6) si è dimostrato costante e regolare, segno della coerenza del procedimento dello studioso. Nel corso della trattazione l'A. ha tentato di sostituire, dove possibile, la convinzione dell'esistenza di una «immutable, ritualised sequence» (p. 24) delle battaglie affermando che non è mai esistito uno schema fisso e ripetitivo, e che non è fruttuoso mettersene in cerca (p. 219). Per il carattere estremamente composito dell'età classica, e per la complessità delle varianti – storiche, sociali, economiche – di uno scontro, di fatti, è impossibile ricavare tratti generali o universalmente condivisibili. A titolo di esempio, l'A. ha proposto una nuova interpretazione della *vexata quaestio* della battaglia di Leuttra e delle presunte innovazioni tattiche di Epaminonda, sconfessando il carattere rivoluzionario dell'evento e sostenendo il naturale 'empirismo' e pragmatismo delle scelte strategiche (pp. 24-38).

Il merito principale dell'opera di Konijnendijk consiste nell'aver rivalutato, e per certi versi rovesciato, l'intera impostazione metodologica sull'arte della guerra greca classica: in special modo, l'A. è riuscito a provare in maniera piuttosto efficace la natura 'amatoriale', oltre che non professionista, dell'oplita. Focalizzando l'attenzione su un modo di fare la guerra strettamente legato ad un «brutal pragmatism» (p. 227), invece di supportare la tesi della '*Western Way*

of War', l'A. produce conclusioni nuove e sorprendenti, cui già si era avvicinata certa recente *scholarship* senza affrontare il tema in maniera approfondita². L'oplita greco sarebbe stato un individuo pressoché inesperto dell'arte militare, che avrebbe conosciuto solo occasionalmente nel corso della sua vita, e perciò estraneo a pratiche di addestramento, tirocinio o schieramento che non potesse apprendere privatamente – si ritiene valido anche il quotidiano lavoro nei campi, pp. 62-63 – e comunque non tramite lo Stato per via dei costi proibitivi (cap. 2 “*Improvisers in Soldiering*”: *Training for War*).

Sulla falsariga di queste premesse, l'A. rivolge grande attenzione alle tattiche messe in atto da un comandante per vincere una battaglia, interessandosi tanto della comprensione del «tactical thought» (p. 6) quanto del particolare evento bellico. A dispetto di alcune tradizionali convinzioni, si giunge a negare l'esistenza di strategie articolate e ad affermare soltanto l'impiego di poche ma semplici indicazioni (dispiegamento, avanzata, ritirata, inseguimento) adatte a «untrained men» (p. 141). Ne consegue che in battaglia gli uomini dovessero fare affidamento solo sul coraggio, sui legami filiali, sulla speranza di rimanere in vita e che la guerra tra fanti di età classica fosse ben meno idealizzata – e ideologizzata – di quanto si è creduto: la critica è rivolta a chi abbia creduto che «pitched battles were therefore to some extent ritual rather than pragmatic encounters» (p. 39).

Nel volume è riservato sufficiente spazio anche all'analisi di alcune tipologie di guerrieri specializzati (arcieri, cavalieri, ed *epilektoi* in generale), che corredevano gli eserciti di età classica³. Le truppe scelte sarebbero state impiegate soprattutto a supporto della falange oplitica che, per quanto caratterizzata da una *apeiria* militare 'strutturale', «naturally served as the backbone – the 'chest and cuirass' – of any army» (p. 108, cap. 4 “*Deployed to Fit the Need*”: *Forming Up for Battle*). Si sottolinea in maniera costante anche l'isolata eccezione degli Spartani, che si presentavano come altamente qualificati nel combattimento, specializzati

2 L'A. fa riferimento, nell'ordine, a Victor D. HANSON, *The Western Way of War: Infantry Battle in Classical Greece*, Oxford-New York, Oxford University Press, 1989; Louis RAWLINGS, *The Ancient Greeks at War*, Manchester, Manchester University Press, 2007; Fernando ECHEVERIAS, «*Taktikè Technè: The Neglected Element in Classical 'Hoplite' Battles*», *Ancient Society*, 41 (2011), pp. 45-82; Christopher MATTHEW, *A Storm of Spears: Understanding the Greek Hoplite at War*, Barnsley, Pen & Sword, 2012. Fondamentale volume di partenza per lo studio 'rivisitato' della disciplina è Hans VAN WEES, *Greek Warfare: Myths and Realities*, London, Duckworth, 2004.

3 Cfr. su questo punto Mauro MOGGI, «L'oplita e l'arciere», *Ktèma*, 27 (2002), pp. 195-206.

nella divisione dei compiti e nella conduzione disciplinata di una armata, e curati persino nell'aspetto, suscitando uno stupore non scontato presso gli altri Greci (ad es. pp. 180-181).

Audace e singolare, sebbene in linea con la tesi proposta, pare essere l'idea per cui il momento più atteso dall'oplita fosse quello dell'inseguimento dei nemici finalizzato al massacro (cap. 6 "*No Shortage of People to Kill*": *The Rout and Its Aftermath*). L'A. giunge a questa paradossale interpretazione, sostenendo che la carneficina finale si configura come lo sfogo ideale per un oplita inesperto, stremato e quasi 'invasato' dalla traumatica esperienza della battaglia, proprio seguendo una logica 'realistica' – e dunque spietata – dello scontro. Il massacro, in quest'ottica, sarebbe stato anche il solo modo di infliggere reale danno alla *polis* nemica, a dispetto della tradizionale concezione 'agonale' della guerra greca⁴.

L'A. supporta le sue affermazioni ricorrendo puntualmente alle fonti antiche, sempre tenute in grande considerazione, oltre che ai moderni studi specialistici. In particolare, l'evidenza delle fonti è ben raccolta nelle tabelle tematiche che guarniscono ogni capitolo, facilitando la comprensione non sempre immediata di un determinato e complesso tema (ad es. pp. 88-89).

In conclusione, il volume può essere considerato come un nuovo punto di partenza per lo studio della guerra in età classica, che negli ultimi tempi sembra aver adottato un approccio più attento ai temi sociali e culturali. Rivalutando non solo i problemi, ma il metodo stesso di ricerca, *Classical Greek Tactics. A Cultural History* contribuisce senz'altro ad arricchire il rinnovato interesse degli studiosi, tentando di fornire una accurata e documentata risposta ad annosi interrogativi storiografici.

VINCENZO MICALETTI

4 Si veda, ad es., un altro esponente della scuola 'americana', Josiah OBER, «The Rules of War in Classical Greece», in Josiah OBER (ed.), *The Athenian Revolution: Essays on Ancient Greek Democracy and Political Theory*, Princeton, Princeton University Press, 1996, pp. 53–71.



Archimede prima di essere ucciso da un soldato romano.

Scanned by Szilas from the book J. M. Roberts:

Kelet-Ázsia és a klasszikus Görögország (East Asia and Classical Greece).

Licensed in public domain (Wikimedia Commons).

Storia militare antica

Articles

- *The battle mechanics of the Hoplite Phalanx*
by MANOUSOS E. KAMBOURIS and SPYROS G. BAKAS
 - *I limiti di una Grande Strategia: Considerazioni militari e ambizioni politiche allo scoppio della seconda guerra punica*
di MICHELE BELLOMO
 - *The Sun of Rome is Set: Memories of the Battle of Cannae and the Anxieties of Ammianus Marcellinus and Claudian*
by Keenan BACA-WINTERS
 - *The Legions of Cannae. The First Professional Army of the Republic*
by SAMUEL ROCCA
 - *L'appellativo atipico della Legio IV Scythica,*
di MAURIZIO COLOMBO
 - *Les décurions de l'armée romaine d'Afrique-Numidie sous le Haut Empire*
par YANN LE BOHEC
 - *Distribución espacial del reclutamiento romano a mediados del siglo II AD*
por ANDRÉS SÁEZ GEOFFROY
 - *Los visigodos del reino de Toulouse o como controlar la Prefectura de las Galias con fuerzas mínimas*
por FERNANDO LÓPEZ SÁNCHEZ
 - *Les Foederati dans la Bataille des Champs Catalauniques*
par GUILLAUME SARTOR
 - *The Onager, according to Ammianus Marcellinus: A critical reconstruction*
by MARC CHERRETTÉ
 - *L'aphlustre. Simbolo di potenza della nave da guerra nell'antichità*
di MASSIMO CORRADI e CLAUDIA TACHELLA
-
- *Memory Studies and Anthropology of Conflicts. PhD theses and dissertations (abstracts),*
[ELENA FRANCHI]
-

Reviews

- YANN LE BOHEC, *Le vie quotidienne des soldats romains à l'apogée de l'Empire. 31 avant J.-C. -235 après J.-C.*
[CLAUDIO VACANTI]
- YANN LE BOHEC, *La première marine de guerre romaine. Des origines à 241 av. J.-C.*
[DOMENICO CARRO]
- IMMACOLATA ERAMO, *Exempla per vincere e dove trovarli. Gli Strategemata di Frontino*
[ANDREA MADONNA]
- GIOVANNI BRIZZI, *Andare per le vie militari Romane*
[FABRIZIO LUSANI]
- CRISTIANO BETTINI, *Oltre il fiume Oceano. Uomini e navi alla conquista della Britannia*
[ALESSANDRO CARLI]
- GABRIELE BRUSA,
• *Le coorti nell'esercito romano di età repubblicana*
[FRANCESCO ROSSI]
- UMBERTO ROBERTO, *Il secolo dei Vandali*
[FABIANA ROSACI]
- ROEL KONIJNENDIJK, *Classical Greek Tactics. A Cultural History*
[VINCENZO MICALETTI]
- MARC G. DESANTIS, *Naval History of the Peloponnesian War*
[ALESSANDRO CARLI]
- DAVID M. PRITCHARD, *Athenian Democracy at War*
[ALESSANDRO PERUCCA]
- LEE L. BRICE, *New Approaches to Greek and Roman Warfare*
[VINCENZO MICALETTI]